

## I FATTI

## LA FEDE

GLAUBER, BRASILIANO  
IN AMAZZONIA CADE IN ESTASI  
COME I VEGGENTI DI MEDJUGORIE

## IL VEGGENTE

DAL 1994 AFFERMA  
DI AVERE APPARIZIONI, SOSTENUTO  
DA MONSIGNOR CARILLO GRITTI

# Nuova apparizione della Madonna al santuario di Ghiaie

La visione davanti a centinaia di persone

di GIUSEPPE PURCARO

— BONATE SOPRA (Bergamo) —

**EVENTO** eccezionale quello cui hanno assistito circa trecento persone, arrivate anche dal Bresciano, a Ghiaie, frazione di Bonate Sopra, qualche sera fa. Tutti accorsi davanti alla cappella delle apparizioni quando Edson Glauber, 35 anni, veggente brasiliano di Manaus, nel cuore dell'Amazzonia, è caduto in estasi, in ginocchio, come i veggenti di Medjugorie. In quel momento avrebbe avuto una visione. Sul luogo dove già nel 1944 la bambina Adelaide Roncalli avrebbe visto la Santa Famiglia — evento che aveva attirato centinaia di migliaia di persone dal Nord Italia, in piena guerra — il veggente brasiliano che ha fatto nascere gruppi di preghiera di giovani nella Bergamasca (a Vigolo in particolare) e nel Bresciano, è tornato a Ghiaie dopo due anni e ha avuto un'altra apparizione. Con la bene-

dizione finale di un sacerdote che ha suggellato le due intense ore di rosari e canti mariani eseguiti da giovani con la chitarra, alla presenza dell'ex showman Paolo Brosio.

Il veggente, che dal 1994 afferma di vedere apparizioni

**LA TESTIMONE**  
**Esperienza forte**  
**Ho sentito**  
**una grande energia**

di Nostra signora Regina del Rosario e della Pace, può contare sul sostegno personale del bergamasco monsignor Carillo Gritti, vescovo della diocesi brasiliana di Itacoatiara, che il 31 maggio del 2009 affermò che nelle apparizioni di Glauber «c'è un'origine soprannaturale». Tanto che nella città del veggente, Itapiranga, in Brasile, nel 2012 è stata posta la prima pietra di un santuario mariano. Lo stesso monsi-

gnor Gritti è stato pellegrino a Ghiaie due anni fa.

«Nell'apparizione, Maria ci ha raccomandato la preghiera per l'Italia che attraversa momenti difficili», ha detto. Glauber ha sempre sostenuto che la Madonna apparsagli in Brasile lo aveva invitato a recarsi in un luogo del Nord Italia dove si era manifestata 50 anni prima. Glauber fece il nome di «Ghiaie» a un padre missionario scalabriniano di Brescia, Padre Enzo Savoldi, che riuscì nel 1997 a portarlo a Ghiaie dove ebbe due apparizioni, ripetutesi nel 1998. Il veggente ha avuto visioni anche in altre località del Sebino, della Franciacorta, anche in casa di privati, e ha contribuito a fondare gruppi di preghiera di giovani.

«È stata una esperienza impressionante - assicura Marta Sirimbelli, bergamasca che ha assistito alla visione - e ho avvertito una forte energia».



**L'EVENTO** Sono accorsi da tutto il Nord Italia per assistere alla nuova apparizione mariana vissuta dal veggente brasiliano Edson Glauber, non nuovo a queste esperienze

## DELITTO IN VALCAMONICA

## I due fermati davanti al giudice Il principale accusato non ricorda nulla

— BRESCIA —

**FRASTORNATO** e confuso. Così Antonio Franzini, 24enne di Gianico, accusato di aver sparato con una 7,65, uccidendo il rivale in amore Claudio Inversini, 32enne di Angolo, nuovo compagno della sua ex fidanzata, è comparso nel corso dell'interrogatorio di convalida del fermo. «Non si ricorda quello che è accaduto nella notte tra martedì e mercoledì — spiega l'avvocato del presunto assassino Gianbattista Bellitti — tanto che nemmeno è in grado di ricordare come è arrivato a casa e come ha percorso i 7 chilometri da Mazzunno fino ad Angolo Terme». Il Gip Marco Cucchetto dovrebbe sciogliere entro questa mattina la riserva decidendo se Franzini dovrà restare in carcere. «Penso che i magistrati propendano per questa ipotesi — continua l'avvocato — queste ore a Canton Mombello il mio assistito le ha trascorse sotto effetto di medicinali per restare più tranquillo. Credo però che ancora non si reso conto di quello che è avvenuto». Spera invece nella scarcerazione del suo assistito l'avvocato Gerardo Milani che difende invece Sergio Bianchini, il 32enne di Darfo che secondo la ricostruzione degli inquirenti quella notte era alla guida della Seat Ibiza del padre di Franzini accompagnandolo a Mazzunno dove è andato in scena il delitto. «Davanti al magistrato — spiega l'avvocato Milani — ha ribadito la propria estraneità al fatto confermando il proprio atteggiamento collaborativo. Bianchini ha detto di aver visto in mano a Franzini un sacchetto ma che non immaginava che potesse esserci una pistola». Domani saranno celebrati i funerali della vittima.



**ACCUSE** Pietro Garbarino di Legambiente

### POLEMICA LEGAMBIENTE SU CAVA PICCINELLI E AREA CAFFARO

## Brescia bomba a orologeria «Basta parole, servono fatti»

— BRESCIA —

**PASSARE** dalle parole ai fatti per quanto riguarda le tematiche ambientali. Lo chiede alla Giunta Paroli Legambiente Brescia. «Abbiamo letto che il Comune ha stanziato 340mila euro per iniziare la bonifica della ex cava Piccinelli — ha ricordato Carmine Trecroci, vicepresidente dell'associazione ambientalista — questo è un primo passo ma nutriamo lo stesso qualche dubbio. La cifra da un lato è

insufficiente per bonificare un luogo da quasi 20 anni inquinato con il Cesio 137 dall'altro il Comune ha detto che intende terminare la onifica nel giro di due anni. Troppo tempo: secondo l'Arpa infatti non è escluso che l'acqua della falda sia già arrivata a contatto con le sostanze inquinanti». Sono ancora molti gli interventi di bonifica e mitigazione ambientale che per Legambiente il Comune deve mettere in campo perché come ha ricordato l'altro vi-

cepresidente della sezione brescina dell'associazione Pietro Garbarino: «La situazione è grave. Alcuni siti industriali dismessi sono rischiosamente inquinati e lo stesso potrebbe dirsi per tante altre aree della città così come è accaduto nel cosiddetto comparto Milano: dove era in funzione la Caffaro e dove è stata trovata una forte concentrazione di Pcb». Proprio per quanto riguarda l'area della Caffaro (e le zone più vicine) sono ancora molte le cose da farsi. «Dal 2008 a oggi nulla è stato fatto di concreto per risolvere questo problema — ha proseguito Trecroci — se non provare a cancellare dalle coscienze dei bresciani il fatto che quell'area della città è fortemente compromessa. Sappiamo che sono necessari molti soldi per intervenire, ma si tratta di un'emergenza di ordine sanitario non più rinviabile».

**Paolo Cittadini**

### PEDOPORNOGRAFIA OTTO ARRESTI E 109 DENUNCIATI DALLA POLIZIA POSTALE

## Maxioperazione internazionale, Leonessa coinvolta

— BRESCIA —

**C'È ANCHE** almeno un bresciano tra le persone indagate dalla Procura di Catania in seguito all'operazione «Strike» che ha portato all'arresto di otto pedopornografi e a denunciarne altri 109. Le persone coinvolte nell'inchiesta, condotta dalla polizia postale etnea in collaborazione con la polizia tedesca con il sup-

porto del servizio centrale della polizia delle telecomunicazioni, avrebbero acquisito o ceduto immagini e filmati con protagonisti adolescenti e bambini. Tutti erano in possesso di materiale vietato dalle leggi italiane ed europee in merito alla tutela dell'infanzia. A fare da trait d'union tra i pedofili era un sito internet tedesco, oggetto d'indagine dal 2010. Il contenuto del materiale posto

sotto sequestro è sconvolgente. In casa di uno degli arrestati c'erano files digitali con l'immagine di minorenni con le parti intime esposte, a volte intenti a espletare i propri bisogni. A volte i ragazzini erano in compagnia di adulti. Un altro degli arrestati, che ha tentato la fuga, nel suo computer aveva ben 436mila documenti pedopornografici.

**Milla Prandelli**



**INDAGINI** Due agenti della polizia postale